

L'OSSERVATORE ROMANO

Unicuique suum



Non praevalerunt

· Città del Vaticano ·

Accedi 

 IT

SEZIONI RUBRICHE DONNE CHIESA MONDO L'OSSERVATORE DI STRADA ABBONAMENTI

ARCHIVIO

In scena

Re e teste di legno



12 settembre 2023

Questo contenuto è riservato agli abbonati

12 settembre 2023

«Leggendo Shakespeare ci si imbatte in una realtà fatta di contrasti: l'alto e il basso, l'elevato e il volgare, il comico e il tragico — si legge nella note di regia firmate da Walter Broggin e Luca Radaelli —. Nella sua tragedia forse più cupa, Re Lear, scritta, tra l'altro, proprio a seguito di un'epidemia di peste che aveva chiuso i teatri londinesi per un anno, Shakespeare toglie allo spettatore ogni certezza, ogni punto fermo». Il re dialoga con il suo fool, nello spettacolo che chiuderà il festival fiorentino Storie differenti, firmato Chille de la balanza, il 13 settembre. E non si capisce chi dei due è lo squilibrato. I figli apparentemente buoni sono cattivi e viceversa, tutto è permeato di black humour. Malgrado la famosa battuta «la maturità è tutto», i personaggi reagiscono in modo infantile, sembrano quasi burattini nelle mani del destino: «come mosche tra le mani di ragazzini crudeli noi siamo per gli dèi». Perciò, spiegano Broggin e Radaelli del Teatro Invito di Lecco, «abbiamo immaginato di ridurre la scena elisabettiana a una baracca di burattini: re Lear è un attore in carne e ossa che ha a che fare con i suoi fantasmi scolpiti nel legno. In Italia si tende a dare ai burattini l'etichetta di “teatro per bambini”, dimenticandosi l'origine rituale e demoniaca delle maschere — Arlecchino, Brighella — e l'aspetto inquietante di alcuni personaggi del teatro di figura, come in Punch, Guignol e tanti altri». Broggin, burattinaio che ha girato tutta Europa col suo spettacolo di teatro di figura Solo, ha lavorato in tandem con Luca Radaelli (che già si è cimentato con Macbeth Banquet in un teatro scespiriano con oggetti) per dare vita a Lear e il suo matto, dove umani e “teste di legno” condividono la scena, traendo linfa, energia e tempi comici dal teatro popolare. (silvia guidi)